

**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BLUMONE
CORNONE DI BLUMONE m 2843
Parete Sud-Ovest - "Via dei Pilastrini Rossi"**



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Fabio Ercolani, G.P. Messa, Marco Preti; 4 luglio 1976

Sviluppo: c. 250 m; c. 300 m di dislivello includendo anche il tratto detritico fra i due pilastrini

Valutazione estesa: V+, R2, II

Difficoltà d'Insieme: TD-

Roccia: ★★☆☆; granodiorite di colore rossastro generalmente eccellente; pochi detriti grazie alle numerose ripetizioni

Giudizio: È la iper-classica del versante Ovest della montagna; conta giustamente numerosissime ripetizioni; l'inutile aggiunta di golfari alle ultime due soste ne ha forse un po' intaccato la bellezza di via propriamente classica. Roccia stupenda e chiodatura buona. D'obbligo una ripetizione. L'unico neo è rappresentato dal cengione detritico che separa i due pilastrini ma nel complesso si tratta di un'ascensione molto piacevole e divertente.

Soste: presenti e generalmente ottime

Materiale: N.E.A.

Attrezzatura: presenza di chiodi sui passaggi più impegnativi; ottime possibilità di integrazione a *friends*

Esposizione: Ovest

Periodo: da giugno ad ottobre

Avvicinamento: ore 2,15 da località Gaver; ore 1,30 dalla Val Cadino per il Passo della Vacca

Tempo di salita: ore 4,00

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Gaspari L., Degiovannini M., Amadio P.; ripetizione del 9 luglio 2006

Avvicinamento: dal rifugio "Tita Secchi" ci si dirige verso la parete ovest abbassandocisi leggermente ad una conca che ospita un minuscolo laghetto; con un diagonale ascendente su terreno prativo ci si porta sulla direttiva della Cima Nord. Si transita in una zona di macigni per poi risalire per ripido ghiaione sotto il settore sinistro della parte caratterizzato da due nette sezioni di parete di colore rossastro.

Attacco: è posto all'estrema sinistra della vasta parete sotto la direttiva di due evidentissimi pilastrini rossi sovrapposti nei pressi di una rientranza della parete (ometto).

Itinerario:

L1: Salire un evidente diedro fessura (IV+) chiuso da uno strapiombino ben visibile dal basso; superarlo direttamente (passo di V+) o aggirarlo più facilmente a destra (IV+) per poi rientrare a sinistra; possibilità di sosta intermedia a 30 m; continuare traversando a sinistra superando un corto diedro (IV+) fin sotto un evidente fessura camino; S1 alla base della fessura (45 m, max V+).

L2: Salire direttamente con bella arrampicata la fessura camino (ch.) fino ad uscirne a sinistra usufruendo del masso staccato che la chiude; S2 su comodo ripiano (40 m, max IV+).

L3: Superare il corto diedro successivo (V-) fino a sbucare al ripiano detritico che divide i due pilastrini (20 m, max V-). S3 poco sopra su massi. Da qui conviene slegarsi risalire il pendio morenico sovrastante fino ad una selletta; superare successivamente un valloncetto detritico a destra di una facile cresta (è possibile percorrerla, I-II) fino a doppiare una lieve dorsale che consente di portarsi alla base del 2° pilastrino (c. 15 min.).

L4: Lasciando a sinistra lo spettacolare libro aperto della "Via dei Diedri" dei fratelli Roversi, salire da un ch. un salto a lame (V), deviare leggermente a destra per placca (IV) fino ad immettersi in un canale diedro con fessura sul fondo che con bellissima arrampicata conduce alla S4 (40 m, max V). E' possibile anche evitare il salto a lame sopra citato percorrendo la placca più a destra e diagonalizzando poi a sinistra fino al diedro fessurato (percorso originale; III+/IV).

L5: Continuare nel diedro sempre con arrampicata divertente su roccia solidissima (IV+) superando un leggero strapiombo (V-, ch.); traversare a sinistra 5 m (IV+/V-) fino all'aerea S5 (45 m, max V-).

L6: Continuare nel diedro (V+, ch.) quindi direttamente fino ad un salto aggettante che si supera a destra (protezione a *friends*) fino alla più facile sezione finale. S6 su spuntoni (50 m, max V+).

Discesa: Possibili due alternative: 1^) dalla sommità del 2° pilastrino percorrere con attenzione il ripido valloncetto detritico alla destra (scendendo) del pilastrino stesso (passi di II, roccia con molto detrito) fino a ritornare nei pressi della selletta citata nella relazione. Da qui deviare nettamente a destra (Nord-Ovest) in direzione della Cima di Laione scendendo per facile pendio detritico fino ad incrociare il sentiero per il Passo di Blumone con il quale in breve al Rifugio; soluzione sbrigativa ma non scevra di pericoli oggettivi. 2^) dal termine delle difficoltà continuare per la facile cresta fino alla sommità dell'anticima Nord (max III); con breve discesa raggiungere i ghiaioni del versante Nord; continuando per pochi minuti si raggiunge il sentiero della via normale. Dalla sommità del 2° pilastrino al Rifugio c. 1,15 ore e per entrambe le soluzioni. Ore 2,30 al parcheggio nei pressi della Malga Cadino della Banca.